

Introduzione**Bilancio Separato****Bilancio Consolidato**

245

Note illustrative

vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico consolidato, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico consolidato, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società o del Gruppo (nello specifico indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche, di Rai e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio consolidato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

5) Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio Consolidato comporta che l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico consolidato.

Per una migliore comprensione del Bilancio Consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio Consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio Consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differenti. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che il Gruppo non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al Conto economico consolidato.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti del Gruppo è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, fondi pensionistici integrativi indicati al paragrafo n. 15.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuari, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, fra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato per i piani a benefici definiti e a conto economico consolidato per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

Il Gruppo è parte in diversi contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in

[Introduzione](#)[Bilancio Separato](#)[Bilancio Consolidato](#)

247

Note illustrative

cui i legali (interni al Gruppo e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

Smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto ad incremento del costo dell'attività a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

Valutazione del *fair value* (valore equo) di strumenti finanziari

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

Note illustrative

6) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti". La modifica è efficace a partire dagli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015 (per il Gruppo Rai l'esercizio 2016).

In alcuni Paesi i piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione e questi contributi riducono il costo sostenuto dal datore di lavoro. La modifica introduce una semplificazione in base alla quale i contributi dei dipendenti (o di terze parti), quando non dipendono dal numero di anni di servizio, possono essere riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui il relativo servizio è reso anziché essere attribuiti all'intero "periodo di lavoro". Il trattamento contabile dei contributi volontari non è cambiato rispetto all'attuale versione dello IAS 19 (sono riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro al momento del pagamento).

- Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il o successivamente al 1° febbraio 2015 (per il Gruppo Rai l'esercizio 2016). Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2010-2012 sono le seguenti:
 - IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni": è stata chiarita la definizione di "condizioni di maturazione" e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";
 - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": il principio è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* (valore equo) a ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a Conto economico;
 - IFRS 8 "Settori operativi": la modifica introdotta richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili;
 - IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali": entrambi i principi sono stati modificati per chiarire il trattamento contabile del costo storico e del fondo ammortamento di una immobilizzazione quando una entità applica il modello del costo rivalutato;
 - IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.
- Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto", la quale prevede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La modifica all'IFRS 11 si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta non è rimisurata al *fair value* (valore equo) quando l'acquisizione di un'ulteriore quota mantiene inalterato il controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).

La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili". La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di un'attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da un'attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche sono le seguenti:
 - IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate": la modifica chiarisce che quando un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da "posseduta per la vendita" a "posseduta per la distribuzione" o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica a un piano di vendita o di distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell'IFRS 5 sulle variazioni a un piano di vendita, si applicano a un'attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere posseduta per la distribuzione ma non è riclassificata come "posseduta per la vendita";
 - IFRS 7, "Service contracts": se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 fornisce indicazioni su cosa s'intende per "coinvolgimento residuo" e aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita, determinano oppure no un coinvolgimento residuo;
 - IFRS 7, "Interim financial statements": chiarisce che l'informativa richiesta dalla precedente modifica all'IFRS 7 "Disclosure – Offsetting financial assets and financial liabilities" non deve essere fornita nei bilanci intermedi a meno che non espressamente richiesto dallo IAS 34;
 - IAS 19 "Benefici per i dipendenti": il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica introdotta con il ciclo di miglioramenti 2012-2014, stabilisce che nel valutare se vi è un "mercato spesso" di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta o non a livello di singolo Paese;
 - IAS 34 "Bilanci intermedi": elenca le informazioni che devono essere riportate nel bilancio intermedio a meno che non siano illustrate altrove nel bilancio intermedio. La modifica chiarisce il significato di "informativa illustrata altrove nel bilancio intermedio" spiegando che si fa riferimento ad altri documenti che devono essere disponibili agli utilizzatori unitamente al bilancio intermedio (ad es. la relazione sulla gestione).

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/ 2406 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 riportate nel documento "Iniziativa di informativa", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, che richiamano l'attenzione sull'utilizzo del concetto di significatività.
Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- Con il regolamento n. 2015/2441 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nel bilancio separato.

La modifica allo IAS 27 deve essere applicata retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leasing". L'IFRS 16 definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing.
L'IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". La modifica chiarisce come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.

250

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

- In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario": La modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informatica fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 14 "Regulatory deferral accounts". L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati.

L'IFRS 14 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:
 1. identificazione del contratto con il cliente;
 2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
 3. determinazione del prezzo della transazione;
 4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
 5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.

Inoltre, l'IFRS 15 individua l'informatica di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese; e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28). Le modifiche hanno l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell'IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venga oppure contribuisca a un *business* a una propria collegata o *joint venture*. Secondo l'IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata un investitore deve rilevare a Conto economico la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività e passività eliminate; mentre in accordo con lo IAS 28 l'effetto delle operazioni tra un investitore e una propria collegata o *joint venture*, sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*. La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* a una propria collegata o *joint venture*, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscono un *business* ai sensi dell'IFRS 3. In quest'ultimo caso l'utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28.

Le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

7) Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per il Gruppo coincide con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. Il Gruppo ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio Consolidato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dal Gruppo, l'area geografica (che per il Gruppo corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui esso svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrate al presente Bilancio Consolidato, alle quali, pertanto, si rinvia.

8) Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy emanata dalla Capogruppo e applicata anche alle società controllate, ad eccezione di Rai Way SpA (di seguito "Rai Way") che, in seguito alla quotazione, ha adottato una propria policy, peraltro analoga a quella di Rai. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore del Gruppo e dunque delle entità che vi fanno parte.

I principali rischi individuati dal Gruppo sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la policy aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali *Interest Rate Swaps*.

Nel corso dell'esercizio 2015, attraverso un'emissione obbligazionaria, Rai ha rimborsato anticipatamente un finanziamento in pool per complessivi Euro 295 milioni, chiudendo anche le relative operazioni di copertura (*Interest Rate Swap* per nominali Euro 137 milioni). Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento a medio/lungo termine della Capogruppo risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno. Rimane invece esposto al rischio il finanziamento *amortising* di Rai Way per Euro 120 milioni.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +50 bp e -10 bp (l'asimmetria del test è conseguente al livello minimo già raggiunto dai tassi). In particolare si evidenzia come al 31 dicembre 2015 un rialzo della curva determina maggiori proventi sulle disponibilità liquide, in grado di compensare l'incremento degli interessi passivi sulla parte di indebitamento a tasso variabile.

(in milioni di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
31 dicembre 2015	+50 bp. -10 bp.	0,1 0,0
31 dicembre 2014	+50 bp. -10 bp.	(0,6) 0,1

252

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

Rischio di cambio

Il rischio di cambio del Gruppo è relativo principalmente all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema SpA (di seguito "Rai Cinema"). Nel corso del 2015 tali impegni hanno generato pagamenti per circa USD 182 milioni (USD 162 milioni nel 2014). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per complessivi Euro 6 milioni.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La *policy* ne regolamenta la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di *policy* e gestione autonoma). Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – quali acquisti a termine e strutture opzionali – senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota n. 16.2 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace e inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Valuta Usd	Altre Valute estere	Valuta Usd	Altre Valute estere
Crediti commerciali	2,3	0,6	3,0	0,5
Debiti commerciali	(34,1)	(1,3)	(28,0)	(1,7)
Disponibilità liquide	0,7	0,1	5,6	0,1
Altre attività non correnti	-	0,1	-	0,1
Altri debiti e passività correnti	(0,1)	(0,3)	(0,1)	(0,2)

Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sulle posizioni di credito e di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto a quello presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Tale valutazione evidenzia l'effetto a Conto economico delle disponibilità in divisa e dei crediti/debiti non oggetto di copertura, nonché l'effetto, interamente rilevato nell'apposita riserva di Patrimonio Netto Consolidato, dei derivati a copertura di cash-flow su impegni futuri, con efficacia prospettica confermata.

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

253

Note illustrative

Gli effetti sono indicati nella seguente tabella. In particolare in questa si evidenzia che un deprezzamento dell'Euro al 31 dicembre 2015 determina da un lato effetti economici negativi sull'ammontare delle posizioni non coperte, dall'altro un incremento della Riserva di cash-flow hedge conseguente al maggior valore delle coperture. Per contro l'apprezzamento dell'Euro comporta minor oneri economici e un decremento della Riserva di cash-flow hedge per effetto del minor valore delle coperture.

(in milioni di Euro)	Cambio Eur/Usd	Variazione cambio	Cambio Eur/Usd ricalcolato	Variazione c/e (lordo imposte)	Variazione Riserva cash-flow hedge
31 dicembre 2015	1,0887	-10%	0,9798	(0,4)	3,8
		+10%	1,1976	0,4	(3,7)
31 dicembre 2014	1,2141	-10%	1,0927	0,0	7,7
		+10%	1,3355	0,0	(7,4)

8.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

Le strutture aziendali delle singole società preposte al recupero del credito promuovono azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, le strutture avviano di concerto con le rispettive funzioni legali le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuate le valutazioni, per il segmento di clientela di appartenenza, per eventuali accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fatture da emettere	115,1	167,3
A scadere	213,3	209,7
Scaduti da 0-90 giorni	68,3	65,6
Scaduti da 91-180 giorni	5,7	12,8
Scaduti da oltre 180 giorni	84,0	69,0
Fatture emesse	371,3	357,1
Totale crediti commerciali	486,4	524,4

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2014 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating *Investment grade*.

254

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

8.3 Rischio di liquidità

In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria del Gruppo, con la sola esclusione della controllata Rai Way, è affidata a Rai attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle società. Rai Way, a far data dalla quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome, costituite da un finanziamento *amortising* per Euro 120 milioni e da una linea stand-by di Euro 50 milioni (non utilizzata al 31 dicembre 2015), ambedue con scadenza 2019.

La struttura finanziaria del Gruppo è stata ulteriormente rafforzata nel maggio 2015 con l'emissione di un prestito obbligazionario a 5 anni per Euro 350 milioni (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti") che ha permesso la restituzione anticipata di finanziamenti a più breve scadenza e la copertura dei fabbisogni previsti per lo sviluppo dei prodotti editoriali e per gli investimenti.

L'evoluzione della posizione finanziaria netta in corso d'anno è caratterizzata da una significativa volatilità in conseguenza del pagamento in quattro rate trimestrali, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei canoni versati dagli utenti. Al fine di costituire ampi margini di liquidità Rai ha in essere linee bancarie revolving per complessivi Euro 170 milioni e linee *uncommitted* per circa Euro 400 milioni, oltre a una linea di factoring pro-solvendo a valere sui crediti pubblicitari in capo a Rai Pubblicità per circa Euro 50 milioni.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune azioni.

Le seguenti tabelle includono l'analisi per scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati ad eccezione degli strumenti derivati su cambi. Per quanto riguarda i contratti derivati a termine e le opzioni su valute i flussi rappresentati riportano il *fair value* (valore equo) degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo. Per i contratti di IRS, presenti al 31 dicembre 2014, i flussi rappresentano il differenziale di interesse nei vari periodi. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	< 1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale	< 1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti commerciali e altre passività:								
Debiti commerciali	666,4	-	-	666,4	654,7	-	-	654,7
Altri debiti e passività	347,7	6,3	-	354,0	330,4	11,9	-	342,3
Passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Finanziamenti a medio/lungo termine	37,5	134,7	5,3	177,5	109,8	329,3	15,7	454,8
Obbligazioni	5,3	371,0	-	376,3	-	-	-	-
Passività finanziarie a breve termine:								
Debiti verso Banche	1,0	-	-	1,0	11,0	-	-	11,0
Factor e altri finanziatori	4,4	-	-	4,4	2,7	-	-	2,7
Verso collegate	0,1	-	-	0,1	0,3	-	-	0,3
Strumenti finanziari derivati:								
Strumenti derivati su cambio	(8,4)	-	-	(8,4)	(4,7)	(3,6)	-	(8,3)
Strumenti derivati su tassi di interesse	-	-	-	-	1,5	0,5	-	2,0

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

255

Note illustrative

9) Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale. Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto	492,8	499,8
Totale passivo e patrimonio netto	2.890,6	2.857,7
Indice	17,0%	17,5%

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. Nella nota n. 22.2 "Appendice" è riportata la posizione finanziaria netta del Gruppo per i periodi oggetto di analisi.

10) Valutazione del fair value (valore equo)

Di seguito sono riportati i valori al *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 "Valutazione del fair value").

- **Livello 1:** Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, *credit spread* calcolati sulla base dei *Credit default swap* ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- **Livello 3:** Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio ecc.)

Gli strumenti finanziari a *fair value* (valore equo) a Bilancio Consolidato sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie e, per Rai, dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 13.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	8,4	-

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	8,3	-
Derivati su tassi d'interesse	-	(2,0)	-

256	Introduzione	Bilancio Separato	Bilancio Consolidato
-----	--------------	-------------------	-----------------------------

Note illustrative

**11) Riconciliazione
tra classi di attività e
passività finanziarie e
le tipologie di attività
e passività finanziarie**

A completamento dell'informatica sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31 dicembre 2015 (in milioni di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività						
Crediti commerciali	436,7	-	-	-	436,7	13.2
Attività finanziarie correnti	5,5	-	5,8	2,7	14,0	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	146,1	-	-	-	146,1	13.6
Attività finanziarie non correnti	0,2	-	-	-	0,2	12.5
Totali attività finanziarie	588,5	-	5,8	2,7	597,0	
Passività						
Debiti commerciali	666,4	-	-	-	666,4	16.1
Passività finanziarie correnti	40,8	-	-	-	40,8	16.2
Passività finanziarie non correnti	481,7	-	-	-	481,7	15.1
Totali passività finanziarie	1.188,9	-	-	-	1.188,9	

(*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrate in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

31 dicembre 2014 (in milioni di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività						
Crediti commerciali	472,7	-	-	-	472,7	13.2
Attività finanziarie correnti	0,6	-	3,4	1,3	5,3	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	128,3	-	-	-	128,3	13.6
Attività finanziarie non correnti	2,7	-	2,1	1,5	6,3	12.5
Totali attività finanziarie	604,3	-	5,5	2,8	612,6	
Passività						
Debiti commerciali	654,7	-	-	-	654,7	16.1
Passività finanziarie correnti	112,6	-	-	1,2	113,8	16.2
Passività finanziarie non correnti	327,3	-	-	0,8	328,1	15.1
Totali passività finanziarie	1.094,6	-	-	2,0	1.096,6	

(*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrate in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

Introduzione**Bilancio Separato****Bilancio Consolidato**

257

Note illustrative

12) Attività non correnti

12.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari a Euro 1.115,5 milioni (Euro 1.137,1 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	943,3	1.944,4	97,9	116,7	65,2	3.167,5
Fondo ammortamento	(190,8)	(1.620,3)	(89,6)	(94,2)	-	(1.994,9)
Saldo al 1 gennaio 2014	752,5	324,1	8,3	22,5	65,2	1.172,6
Incrementi e capitalizzazioni	5,5	49,8	1,6	4,5	22,5	83,9
Dismissioni	-	(0,5)	-	(0,1)	(0,2)	(0,8)
Riclassifiche	2,7	42,6	0,2	1,2	(46,7)	-
Ammortamenti	(17,9)	(91,8)	(2,9)	(6,0)	-	(118,6)
Saldo al 31 dicembre 2014	742,8	324,2	7,2	22,1	40,8	1.137,1
Costo	966,5	2.012,9	90,0	118,2	40,8	3.228,4
Svalutazioni	-	(2,1)	-	-	-	(2,1)
Fondo ammortamento	(223,7)	(1.686,6)	(82,8)	(96,1)	-	(2.089,2)
Saldo al 1 gennaio 2015	742,8	324,2	7,2	22,1	40,8	1.137,1
Incrementi e capitalizzazioni	4,0	48,0	2,8	4,6	32,9	92,3
Dismissioni	(0,1)	(0,2)	-	-	(0,1)	(0,4)
Riclassifiche	3,1	19,7	1,1	1,5	(25,4)	-
Ammortamenti	(17,6)	(87,6)	(2,7)	(5,6)	-	(113,5)
Saldo al 31 dicembre 2015	732,2	304,1	8,4	22,6	48,2	1.115,5
Costo	957,0	2.056,9	92,2	119,1	48,2	3.273,4
Svalutazioni	-	(1,3)	-	-	-	(1,3)
Fondo ammortamento	(224,8)	(1.751,5)	(83,8)	(96,5)	-	(2.156,6)

Gli investimenti, pari a Euro 92,3 milioni rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dal Gruppo.

Le svalutazioni riguardano impianti e macchinari e sono volte all'adeguamento del valore dell'asset in presenza di fenomeni di obsolescenza tecnologica.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

258

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

12.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano a Euro 5,2 milioni (Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2014) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità, concessi in locazione a terzi, per i quali è percepito un canone periodico pari, complessivamente, a Euro 1,9 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 2,0 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(in milioni di Euro)	Investimenti immobiliari
Costo	12,9
Fondo ammortamento	(7,0)
Saldo al 1 gennaio 2014	5,9
Ammortamenti	(0,4)
Saldo al 31 dicembre 2014	5,5
Costo	12,9
Fondo ammortamento	(7,4)
Saldo al 1 gennaio 2015	5,5
Ammortamenti	(0,3)
Saldo al 31 dicembre 2015	5,2
Costo	12,9
Fondo ammortamento	(7,7)

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati investimenti e dismissioni, la variazione dell'esercizio pertanto si riferisce esclusivamente alla quota di ammortamento.

In base all'ultimo parere estimativo il valore di mercato al 31 dicembre 2015 degli Investimenti immobiliari ammonta a Euro 46,1 milioni.

12.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari a Euro 900,5 milioni (Euro 834,5 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	Programmi	Software	Digitale terrestre	Marchi	Oneri accessori su finanziamenti	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e conti	Totale
Costo	1.186,5	12,5	40,5	0,2	-	0,5	293,5	1.533,7
Svalutazioni	(34,0)	-	-	-	-	-	(13,9)	(47,9)
Ammortamenti	(610,0)	(5,7)	(32,7)	(0,1)	-	(0,2)	-	(648,7)
Saldo al 1 gennaio 2014	542,5	6,8	7,8	0,1	-	0,3	279,6	837,1
Incrementi e capitalizzazioni	280,6	6,3	-	-	0,3	-	135,1	422,3
Dismissioni	-	(0,2)	-	-	-	-	(0,8)	(1,0)
Riclassifiche	147,3	0,4	-	-	(0,3)	0,4	(148,2)	(0,4)
Svalutazioni	(22,8)	-	-	-	-	-	(7,7)	(30,5)
Ammortamenti	(382,9)	(6,4)	(3,3)	(0,1)	-	(0,3)	-	(393,0)
Saldo al 31 dicembre 2014	564,7	6,9	4,5	-	-	0,4	258,0	834,5
Costo	1.200,3	14,1	40,5	0,1	-	1,0	276,5	1.532,5
Svalutazioni	(31,5)	-	-	-	-	-	(18,5)	(50,0)
Ammortamenti	(604,1)	(7,2)	(36,0)	(0,1)	-	(0,6)	-	(648,0)
Saldo al 1 gennaio 2015	564,7	6,9	4,5	-	-	0,4	258,0	834,5
Incrementi e capitalizzazioni	324,7	4,3	-	-	-	-	154,7	483,7
Dismissioni	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,4)	(0,5)
Riclassifiche	123,8	1,6	-	-	-	-	(125,4)	-
Svalutazioni	(25,3)	-	-	-	-	-	(11,0)	(36,3)
Ammortamenti	(371,5)	(5,7)	(3,4)	-	-	(0,3)	-	(380,9)
Saldo al 31 dicembre 2015	616,4	7,0	1,1	-	-	0,1	275,9	900,5
Costo	1.665,0	20,1	40,5	0,1	-	1,0	299,7	2.026,4
Svalutazioni	(33,6)	-	-	-	-	-	(23,8)	(57,4)
Ammortamenti	(1.015,0)	(13,1)	(39,4)	(0,1)	-	(0,9)	-	(1.068,5)

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

259

Note illustrative

Gli investimenti, pari a Euro 483,7 milioni sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per Euro 333,8 milioni e film per Euro 118,2 milioni.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per Euro 265,3 milioni, a software per Euro 5,9 milioni e ad altri diritti per Euro 4,7 milioni.

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano a Euro 36,3 milioni e sono state apportate al fine di adeguare gli asset al loro valore recuperabile.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

12.4 Partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le altre partecipazioni, rispettivamente pari a Euro 9,8 milioni (Euro 8,4 milioni al 31 dicembre 2014) e a Euro 0,7 milioni (Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Joint venture	5,3	4,8
Imprese collegate	4,5	3,6
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9,8	8,4
Altre partecipazioni	0,7	0,8
Totale partecipazioni	10,5	9,2

Di seguito è riportata la movimentazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2014	Adeguamento da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	31 dicembre 2015
Joint venture:				
San Marino RTV	2,1	-	-	2,1
Tivù	2,7	0,9	(0,5)	3,1
Imprese collegate:				
Auditel	0,7	-	-	0,7
Euronews	2,9	1,0	-	3,9
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	8,4	1,9	(0,5)	9,8

(in milioni di Euro)	1 gennaio 2014	Adeguamento da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	31 dicembre 2014
Joint venture:				
San Marino RTV	2,2	(0,1)	-	2,1
Tivù	2,5	0,6	(0,4)	2,7
Imprese collegate:				
Auditel	0,5	0,2	-	0,7
Euronews	5,0	(2,1)	-	2,9
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	10,2	(1,4)	(0,4)	8,4

260

Introduzione

Bilancio Separato

Bilancio Consolidato

Note illustrative

Le partecipazioni in *joint venture* riguardano:

- *San Marino Rtv SpA* (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. ("Ente di Radiodiffusione Sammarinese"), in base alla L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a Euro 0,5 milioni composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna. Il risultato positivo conseguito dalla società nel 2015 ammonta a Euro 5 migliaia.
- *Tivù Srl* (48,16% Rai): il capitale sociale pari a Euro 1 milione è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA – con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni – FRT e Aeranti Corallo – con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del primo semestre 2015 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di Euro 0,9 milioni a valere sul risultato 2014. L'importo di spettanza Rai, pari a Euro 0,5 milioni, è stato contabilizzato in riduzione del valore d'iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2015 pari a Euro 1,8 milioni, la partecipazione è stata adeguata per la quota di spettanza Rai pari a Euro 0,9 milioni. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 3,1 milioni di Euro corrispondente alla quota di spettanza Rai del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

- *Audiradio Srl in liquidazione* (27% Rai): il capitale sociale ammonta a Euro 0,3 milioni ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a Euro 1,4 milioni, è completamente svalutato in base all'ultimo bilancio predisposto alla data del 31 dicembre 2014 che evidenzia un patrimonio netto negativo di Euro 0,2 milioni. La quota parte del deficit patrimoniale, pari a Euro 0,1 milioni, è accantonata in un apposito fondo per oneri e rischi.
- *Auditel Srl* (33% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 0,3 milioni, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 Euro cadauna. Il risultato conseguito dalla società nel 2015 è negativo per Euro 5 migliaia.
- *Euronews - Société Anonyme* (9,66% Rai): il capitale sociale, pari a Euro 8,6 milioni è composto da n. 572.034 azioni del valore nominale di Euro 15 cadauna. Nel corso del 2015 la società ha effettuato un aumento di capitale sottoscritto da un nuovo socio con conseguente riduzione della percentuale di possesso Rai. Al 31 dicembre 2015 la partecipazione è stata adeguata per Euro 1 milione al fine di adeguarla alla percentuale di spettanza Rai del patrimonio netto.

Di seguito è riportata la movimentazione delle altre partecipazioni:

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Almaviva	0,3	0,3
Istituto Enciclopedia Treccani	0,5	0,5
Altre [1]	0,1	0,1
Valore lordo	0,9	0,9
Fondo svalutazione altre partecipazioni	(0,2)	(0,1)
Totale partecipazioni	0,7	0,8

[1] Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.p.a e International Multimedia University Umbria Srl

Le partecipazioni in altre imprese riguardano:

- *Almaviva – The Italian Innovation Company SpA* (0,83% Rai): il valore della partecipazione, pari a Euro 0,3 milioni, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a Euro 154,9 milioni è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.
- *Istituto Enciclopedia Treccani SpA* (0,87% Rai): la partecipazione, iscritta per un valore lordo di Euro 0,5 milioni, svalutata per Euro 0,1 milioni, in conseguenza delle perdite subite dalla società e risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Il capitale sociale è rappresentato da n. 41.245.128 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.